



12 ottobre  
2020

92

Per "fare sindacato" la Cisl e la Fnp hanno come unica risorsa il contributo degli iscritti, con la loro libera quota di adesione. Siamo un sindacato LIBERO e AUTONOMO proprio perchè viviamo solo delle quote del tesseramento. Ogni iscritto in più è un pezzo di libertà e di autonomia maggiore che ci consente di garantire servizi e tutele. Aiutaci anche tu.

## Nuovo decreto legge in materia di immigrazione e protezione internazionale



La scorsa settimana il Consiglio dei Ministri ha approvato un nuovo decreto legge con cui si introducono disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale che modificano in modo sostanziale le criticità contenute nei cosiddetti "decreti Salvini". Il decreto, di cui vi forniamo copia in allegato per opportuni approfondimenti, sarà pubblicato nelle prossime ore in Gazzetta Ufficiale.

Il provvedimento introduce il **permesso di soggiorno per "protezione speciale"** che, di fatto, ripristina quello per motivi umanitari che il primo decreto sicurezza (L. 132/2018) cancellò: sarà concesso agli stranieri che presentano seri motivi di carattere umanitario e avrà una durata di due anni. Altro elemento rilevante è l'ampliamento delle categorie dei permessi di soggiorno convertibili in permessi di lavoro. Infatti, alle categorie di quelli convertibili si aggiungono quelli per: protezione speciale, calamità, residenza elettiva, acquisto di cittadinanza o dello stato di apolide, attività sportiva, lavoro di tipo artistico, motivi religiosi e assistenza ai minori.

Riguardo al sistema di accoglienza, nasce il nuovo **"Sistema di accoglienza e integrazione"** (Sai). Mentre la prima assistenza continuerà ad essere svolta nei centri governativi ordinari e straordinari (hotspot, Cpa, Cpr), il nuovo Sistema, che ricalca l'esperienza virtuosa degli ex-Sprar, sarà rivolto ai richiedenti protezione internazionale e a coloro che hanno già ottenuto il titolo.

Ai richiedenti saranno dedicati servizi di primo livello attraverso corsi di lingua italiana, mediazione linguistico-culturale, assistenza sanitaria, psicologica e legale; invece, a coloro che hanno avuto il riconoscimento di protezione internazionale saranno rivolti servizi di secondo livello il cui obiettivo è l'integrazione attraverso la predisposizione di percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo.

Altri punti qualificanti di questo testo sono:

- la riduzione a 3 anni del tempo di attesa massima per la richiesta della cittadinanza, quando il precedente decreto l'aveva portata da 2 a 4 anni;
- L'eliminazione del divieto di registrazione alle anagrafi comunali per i richiedenti asilo che potranno ora avere un documento d'identità con la validità di tre anni.

Un capitolo a parte riguarda il soccorso in mare. Questo è stato il punto più critico e divisivo che era contenuto nel cosiddetto “decreto sicurezza bis”. In questo testo si interviene sulle sanzioni relative al divieto di transito delle navi nel mare territoriale.

Si prevede che, nel caso in cui ricorrano i motivi di ordine e sicurezza pubblica o di violazione delle norme sul traffico di migranti via mare, il provvedimento di divieto sia adottato, su proposta del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Difesa e con il Ministro delle Infrastrutture, previa informazione al Presidente del Consiglio. Inoltre, per le operazioni di soccorso, la disciplina di divieto non si applicherà nell'ipotesi in cui vi sia stata la comunicazione al centro di coordinamento ed allo Stato di bandiera e siano rispettate le indicazioni della competente autorità



per la ricerca ed il soccorso in mare. In caso di violazione del divieto, si richiama la disciplina vigente del Codice della navigazione, che prevede la reclusione fino a due anni e una multa da 10.000 a 50.000 euro. Sono pertanto eliminate le sanzioni amministrative, introdotte in precedenza, ma restano quelle penali.

~Dopo una prima analisi possiamo affermare che ci troviamo innanzi ad un testo che vuole nuovamente affrontare i temi dell'immigrazione non solo in termini ciecamente coercitivi: propone modelli e percorsi di integrazione diffusa sul territorio che se ben attuati, possono essere garanzia di accoglienza e integrazione e base per lo sviluppo di una società più solidale e coesa.

L'introduzione del permesso per protezione speciale, che recupera quello umanitario prima esistente, e l'ampliamento delle tipologie di permessi di soggiorno convertibili in permessi di lavoro sono testimonianza di una nuova strategia di gestione dell'immigrazione che mira all'umanità, all'inclusione sociale, alla sicurezza, alla legalità.

Comunque, come testimonia la questione dei salvataggi in mare che ancora solleva reazioni contrastanti, è un provvedimento che richiede uno studio approfondito e su cui ci riserviamo ulteriori riflessioni, anche per poter portare una eventuale nostra proposta utile al dibattito prima della sua conversione in legge in Parlamento.

